

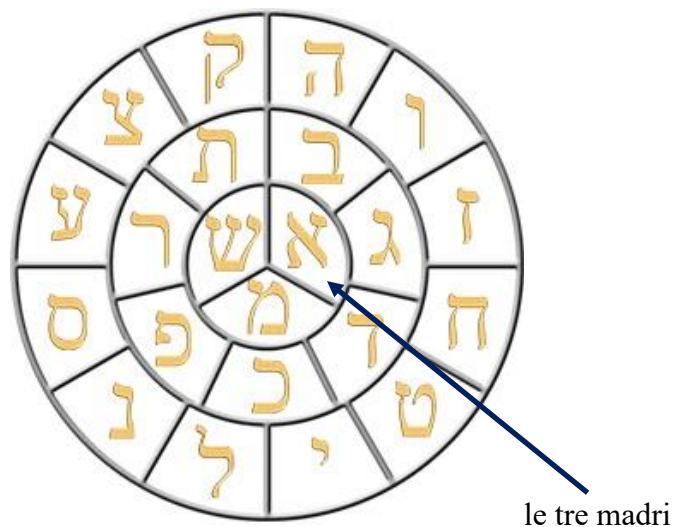
QABBALAH – PASSI SCELTI (1)

Sefer Jetzirah 1-2 (450-700)

«Trentadue meravigliosi sentieri di sapienza tracciò Dio Signore delle schiere, Dio di Israele, Dio vivente, Dio onnipotente, *il sommo e l'eccelso Colui il cui Nome è Santo* (Is 57,15). Creò il suo mondo con tre registri: con la scrittura, il computo e il discorso.

Dieci *sefirot* (numeri) senza determinazione e ventidue lettere di fondamento: tre madri, sette doppie e dodici semplici».

[N.B.: 32 è anche il valore numerico del termine *lev*, “cuore”]

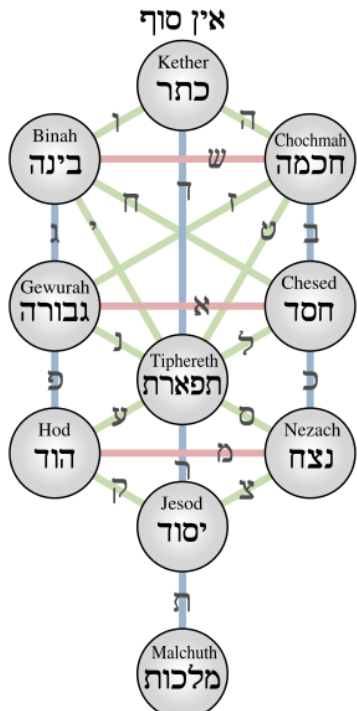


Nel *Sefer Jetzirah* le lettere dell’alfabeto ebraico – compreso come lingua sacra – sono “canali del divino”, “forme cosmiche” attraverso le cui combinazioni è stato creato sia il mondo che l’uomo inteso come microcosmo. Le tre lettere: א, מ, ש (*’alef, mem, shin*) definite **madri**, sono alla base delle connessioni fra macrocosmo e microcosmo:

	ש <i>shin</i>	א <i>’alef</i>	מ <i>mem</i>
	FUOCO	SOFFIO	ACQUA
Mondo	cielo	aria	terra
Anno	caldo (estate)	tiepido (primavera)	freddo (inverno)
Uomo	testa	tronco, cuore	addome

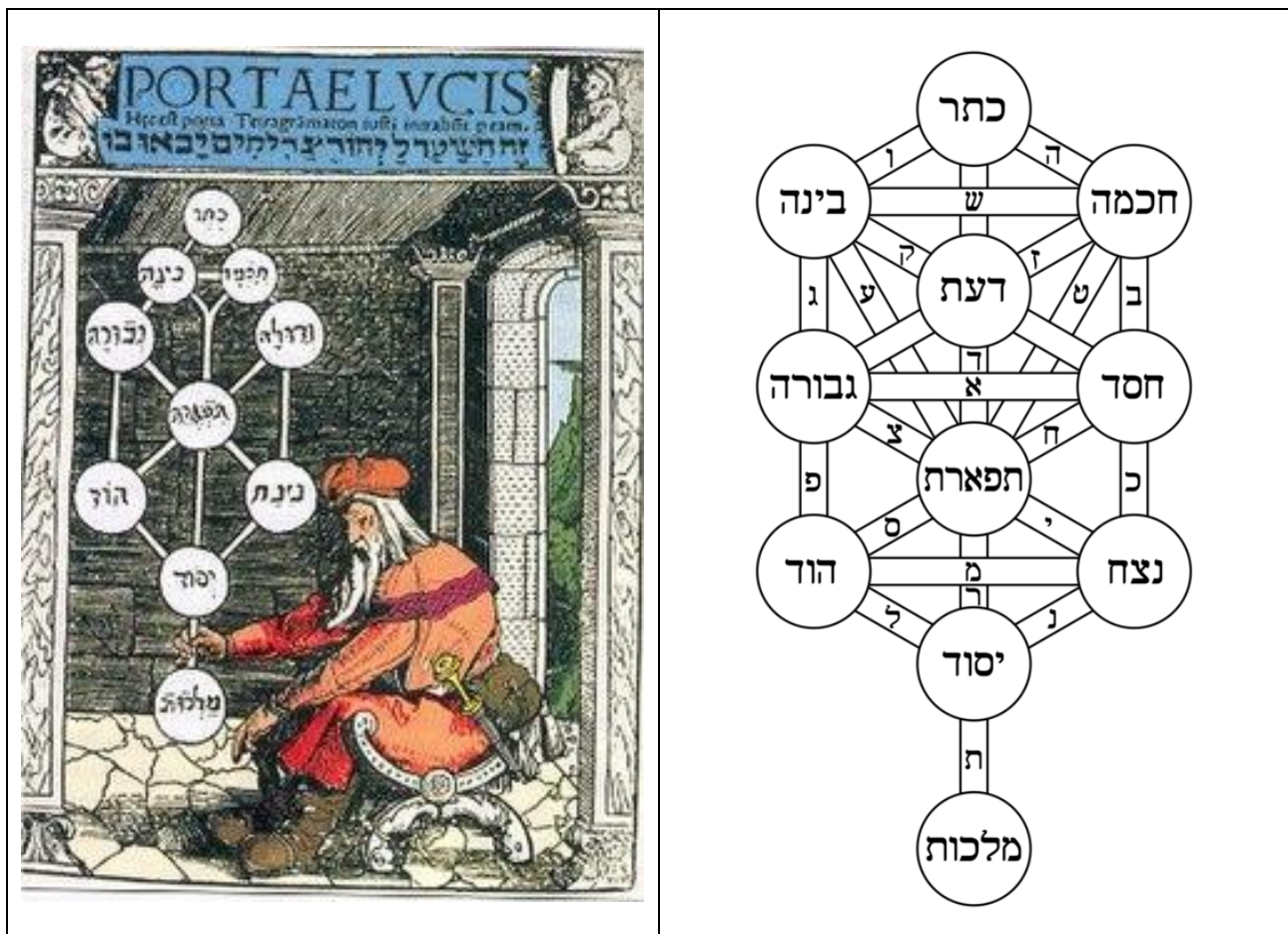
Zohar (XII/XIII sec.) e sue successive elaborazioni

In questo testo le *sefirot* sono intese come “emanazioni” che mostrano gli attributi divini, una sorta di *upostasis* nel senso platonico di “sostanza divina”, tradizionalmente raffigurate su tre linee verticali (albero sefirotico):

<p>'En Sof: Dio “senza fine/infinito”</p> <p><i>Kether</i>: Corona (Dio pensato da Dio)</p> <p><i>Binah</i>: Intelligenza <i>Chochmah</i>: Sapienza <i>Ghevurah</i>: Forza <i>Chesed</i>: Amore/Misericordia <i>Tiffereth</i>: Splendore <i>Hod</i>: Maestà <i>Netzach</i> Eternità <i>Jesod</i>: Fondamento <i>Malkuth</i>: Regno</p> <p>La parte sinistra indica le <i>sefirot</i> femminili La parte destra indica le <i>sefirot</i> maschili Tiffereth è il punto di incontro fra i due aspetti e rappresenta l'unione armoniosa intradivina fra il principio maschile e quello femminile</p>	
--	---

Secondo alcuni qabbalisti, le dieci *sefirot* sarebbero identificabili in una preghiera del re Davide nella quale si elencano una serie di attributi divini:

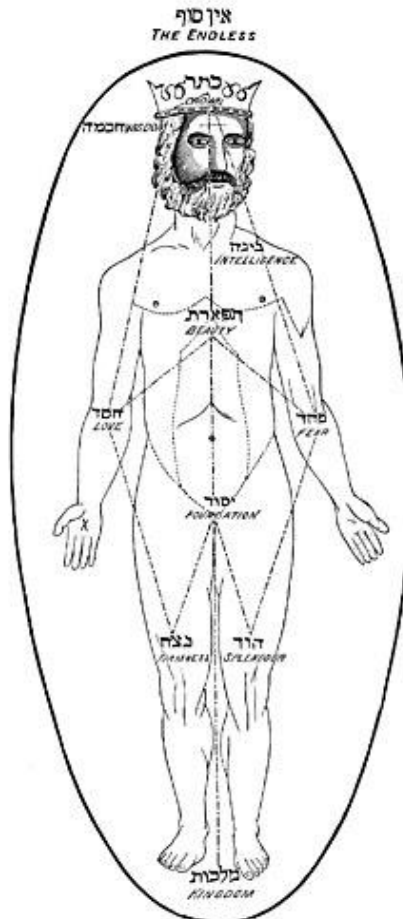
Tua Signore è la grandezza (Ghedullah, sta per Chesed), la potenza (Ghevurah), la bellezza (Tiffereth), la vittoria (Netzach) e la maestà (Hod), perché tutto (Kol, appellativo di Jesod) nei cieli e sulla terra è tuo. Signore, tuo è il regno (Mamlachah, sta per Malkuth), Tu sei Colui che ti innalzi come testa (rosh, sta per le tre sefirot superiori) su ogni cosa (1Cr 29,11)



Raffigurazione medievale che mostra Rabbi Isacco il Cieco (1160 circa -1235 circa) che tiene in mano l'albero sefirotico, compreso come albero della vita che nella *qabalah* è rapportato alle leggi dell'universo, mentre indica alla *sefirah Malkuth* (Regno) il suo posto ben fisso sulla terra.

***Qabbalah* luriana (dopo il 1500)**

L'albero sefirotico è legato anche alla concezione dello 'Adam Qadmon, l'uomo "archetipo", che è la prima manifestazione dello 'En Sof, Dio "senza fine/infinito":



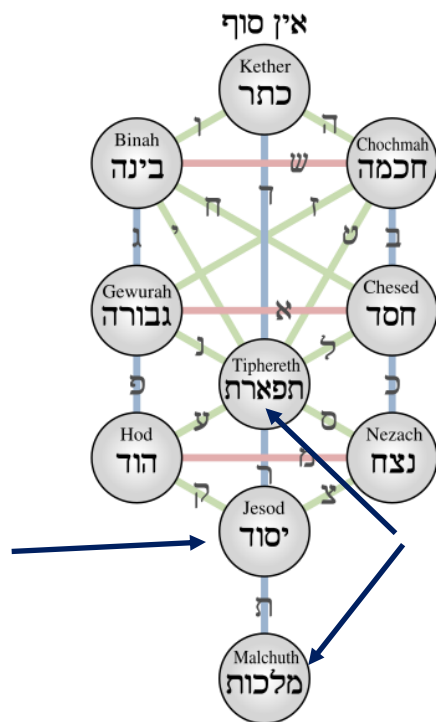
Secondo la *qabbalah*, l'anima umana è composta di tre parti:

[N.B.: non si tratta di anime separate: la prima contiene in potenza la seconda che, a sua volta contiene la terza il cui sviluppo è favorito dalla meditazione mistica e dalla pratica della *qabbalah*]

nefesh: il principio vitale, l'anima naturale o vegetativa

ruach: il soffio divino, l'anima sensitiva

neshamah: lo spirito propriamente detto, l'anima superiore, una parte di Dio stesso, preesiste al corpo e non muore con esso, è un riflesso delle *sefirot* e, per questo, può scendere sulla terra rimanendo ancorata alla sua origine divina



La *neshamah* può scendere sulla terra solo perché *Tiffereth* e *Malkuth*, il re e la regina, si uniscono secondo il tipico **simbolismo coniugale**, mentre la *nefesh* e la *ruach* si congiungono per preparare la dimora alla personalità umana

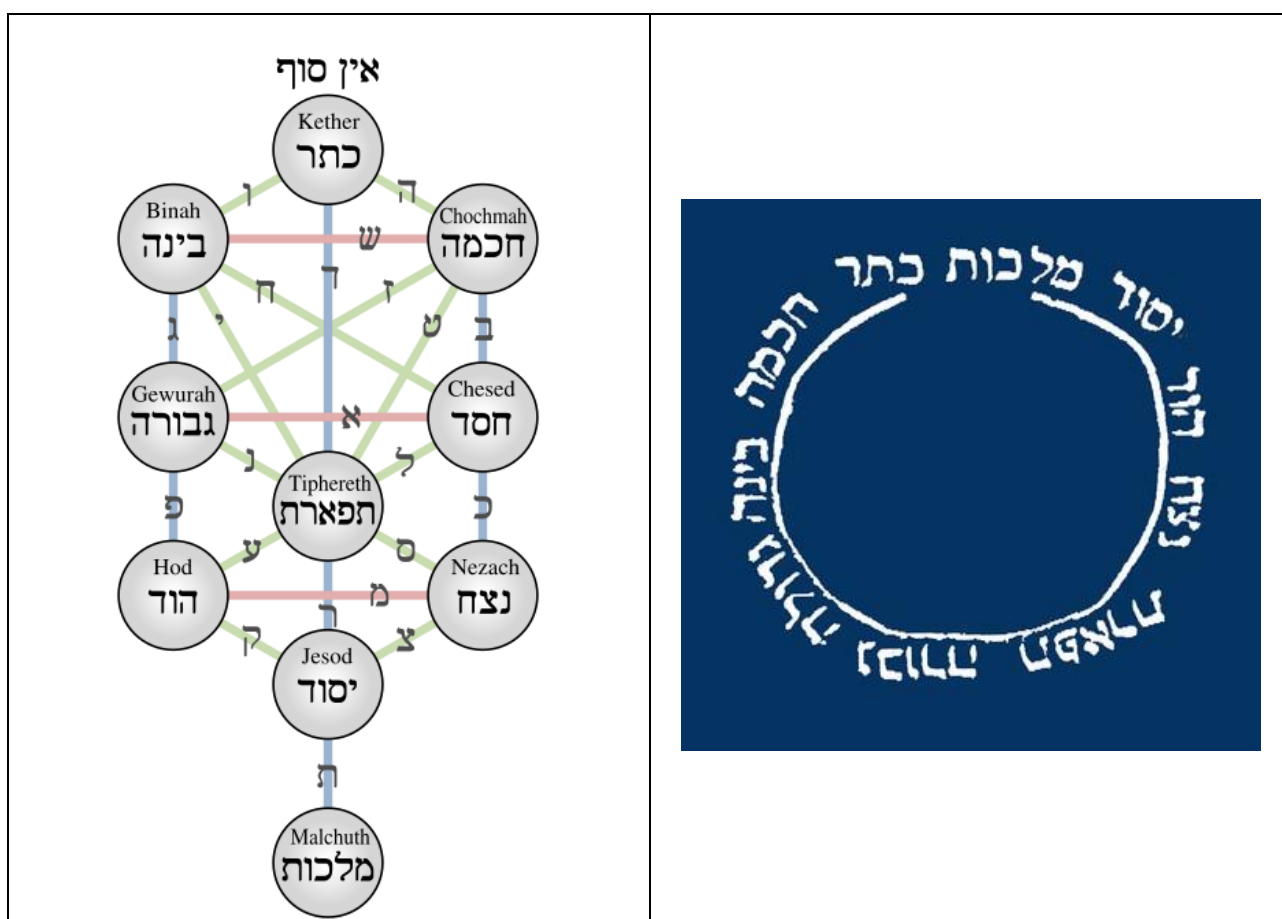
La *neshamah* inizialmente fiorisce sull'Albero delle *neshamot* (anime), poi un fiume la trasporta verso il basso e si ferma in *Jesod*, il fondamento, da dove si dirige nel “paradiso terrestre” (scrigno delle anime) in cui vive beata, finché non viene chiamata in terra ad assumere una forma umana

Ogni *neshamah* maschile è unita da sempre ad una *neshamah* femminile, ma nella discesa terrena si dividono affinché l'unione di quaggiù confermi quella di lassù

***Sefer haBahir* (1185-1200)**

Sulla base di alcuni commenti rabbinici considera la *Shekhinah* come aspetto femminile di Dio che si trova al confine del mondo superiore per poter governare quello inferiore. Una sorta di “trasformatore di energia”, il campo in cui l’energia divina si diffonde. In altri termini: rappresenta pienamente la mobilità della vita nascosta di Dio. Tale idea è in parte già presente anche nello *Zohar* e in altri testi mistici.

Moshe Idel, considerato oggi fra i maggiori studiosi di *qabbalah*, ha cercato di approfondire questo aspetto nel recente saggio: *L’apoteosi del Femminile nella Qabbalah* edito da Adelphi. Egli mette a confronto l’immagine tradizionale dell’albero sefirotico con il diagramma qabbalistico di Rabbi Abraham Kohen de Herrera (1570-1635):



Cerca poi, attraverso l’analisi di varie fonti mistiche, di delineare lo *status* speciale del Femminile (Sua natura e Sue funzioni), che riguarda due o più *sefirot* del sistema teosofico, e che si inserisce in una struttura più ampia (sistemi sefirotici) nelle loro diverse manifestazioni (a coppie, famiglie, ecc.), in un orizzonte nel quale le strutture sefirotiche circolari non sono necessariamente associate al genere. Semmai il genere va riferito all’azione.

TESTI QABBALISTICI IN CUI SI MOSTRA CHE L'AZIONE È DI GENERE FEMMINILE

Anonimo passo qabbalistico in relazione con la scuola di Nachmanide (Moshe ben Nachman Girondi 1194-1270)

«Lo *Shabbath* disse al Santo, benedetto sia: “hai dato una compagna (*bat zug*) a tutti, ma non a me”; ciò significa che ciascuno di loro ha una [entità aggiuntiva femminile], emanata ed enumerata, che è emanata da loro. E così Egli creò *Malkuth*, che riceve e promana da lui, ed Ella governa il mondo ed è chiamata ‘*Atarah* perché incorona [le *sefiroth*] e le abbraccia tutte, ed è chiamata ricettore, mentre *Jesod* è chiamato Z cioè ricevente... e *Malkuth* è chiamata l’ “angelo di *Elohim*”, poiché governa il mondo, ed è chiamata *Shekhinah* e *Knesset Jisra’el*».

‘*Amudè haQabbalah* di Shem Tov ibn Ga’on (1283-1330)

«... e nei giorni del Messia la *Shekhinah* ascenderà e il ventre carico sarà rinnovato, e la Sua luce era come il ruolo del sole all’inizio, nella luce primordiale (*Tiffereth*). E i nomi di Esaù e Amaleq saranno cancellati a causa della potenza d’Israele, che avrà il regno (*haMalkuth*)... com’era all’inizio... e Dio e il Suo Nome saranno una cosa sola (Zc 14,9), in maniera esplicita e adeguata, se lo meriterete, malgrado il fatto che la congiunzione del *du-partzufin* (divine persone sessualmente connotate) non sia assoluta come era nei giorni primordiali, e se anche avverrà la congiunzione, ciò che era [in passato] non sarà riparato».